

Direzione Regionale: AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

Area: SISTEMI NATURALI

DETERMINAZIONE

N. 602034 del 7-3-2016

Proposta n. 2170 del 22/02/2016

Oggetto:

Piano di Gestione ed Assestamento Forestale di Sora (FR). Periodo di validità 2014 - 2029, aggiornato con data 2016 - 2031, APPROVAZIONE.

Proponente:

Estensore	ALLEGRETTI SAVERIO	<i>Saverio Allegretti</i>
Responsabile del procedimento	ALLEGRETTI SAVERIO	<i>Saverio Allegretti</i>
Responsabile dell' Area	E. MAFFEO	<i>Eulha Maffeo</i>
Direttore Regionale	V. CONSOLI	<i>Vito Consoli</i>
Protocollo Invio		<i>124275</i>
Firma di Concerto		

Morie

29 MAR. 2016

4826

OGGETTO: Piano di Gestione ed Assestamento Forestale di Sora (FR). Periodo di validità 2014 - 2029, aggiornato con data 2016 - 2031 - APPROVAZIONE.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Sistemi Naturali;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA La Legge regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i. recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e s.m.i. ed in particolare l'articolo 22 "Criteri per l'istituzione delle aree", come modificato dall'art. 8, del regolamento regionale 28 marzo 2013, n. 2, pubblicato sul BURL 28 marzo 2013, n. 26, supplemento n. 1, e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. 489 del 17 settembre 2015 con la quale, tra l'altro, si è provveduto alla riorganizzazione della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative", le cui competenze sono state riallocate nelle neocostituite "Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali" e "Direzione Regionale Infrastrutture e politiche abitative", dando mandato a ciascun Direttore regionale di effettuare una verifica delle attività della Direzione;

VISTA la D.G.R. n. 639 del 17.11.2015 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Regionale della Direzione Ambiente e Sistemi Naturali al Dott. Vito Consoli;

VISTA la Determinazione n. G00302 del 25.01.2016 con la quale si è provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali riallocando le preesistenti Aree "Sistemi Naturali" e "Qualità dell'ambiente e Valutazione d'impatto ambientale", già presenti nella Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, mantenendone funzioni e competenze;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 28 giugno 2013 art. 14;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G10725 del 25/07/2014 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Ersilia Maffeo l'incarico di Dirigente dell'Area "Sistemi Naturali";

VISTO il Regolamento Regionale n. 16 del 30 settembre 2013;

VISTO il R.D. n. 3267/1923 ed il Regolamento di attuazione R.D. n. 1126/1926;

VISTA la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. e in particolare l'art. 100 - comma 1 - lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale;

VISTA la L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 126 - "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo - pastorale regionale";

VISTA la richiesta avanzata dal Comune di Sora, di cui alla nota n. 44336 del 8.11.2013 (prot. reg. n. 82817 del 8.11.2013), relativa alla richiesta di approvazione della proposta pianificatoria oggetto di presentazione;

CONSIDERATO che in data 18/09/2014 si è svolto il Tavolo tecnico di presentazione che costituisce avvio formale del Procedimento d'Approvazione, durante il quale sono state distribuite copie dell'integrazione della **particella forestale n.73**, protocollate con nota regionale n.497635 del 09/09/2014 (diradamento per favorire il leccio). Pertanto tali integrazioni sono state inserite nel PGAF;

CONSIDERATO quanto stabilito dall'art. 5 dell'Allegato 2 alla DGR n. 126/05 in attuazione del disposto dell'art. 16 della L.R. n. 39/02 e sml in merito alle procedure amministrative previste per l'approvazione regionale degli strumenti planificatori;

CONSIDERATO che si è svolto il primo sopralluogo in data 1.08.2014 e che in data 9/10/2014 si è svolto il secondo sopralluogo al fine di verificare la congruità delle previsioni di intervento rispetto allo stato delle formazioni oggetto di assestamento.

CONSIDERATO che, per quanto attiene le procedure della Valutazione d'Incidenza, si è espresso parere favorevole all'approvazione del PGAF con le dovute prescrizioni espresse con nota n. 90445 del 19/02/2016 che si intendono integralmente recepite e approvate;

DATO ATTO inoltre che per effetto di quanto disposto dall'art. 15 comma 31 e 32 della LR n.7/14 è stato soppresso l'art. 8 della legge forestale regionale e le funzioni assegnate al CTSA sono state ricondotte alle competenze ordinarie delle strutture regionali;

CONSIDERATO che secondo la struttura regionale competente in materia forestale il PGAF è da ritenersi ammissibile agli effetti dell'art. 6 del RR n.7/05 in attuazione del dispositivo dell'art.16 della LR n.39/02.

CONSIDERATO che:

- a) durante i sopralluoghi congiunti sono stati stabilite alcune valutazioni circa la particelle forestali n. **64A, 64B, 64C e 72** che sono state oggetto di richiesta finanziamento tramite PSR, per le quali si è potuto constatare la congruità con quanto indicato negli elaborati e la reale situazione del bosco per quanto è stato visto.
- b) Che per i popolamenti di "conifere" o "misti con conifere" si prevedono interventi eventualmente anche sulle latifoglie per migliorare il popolamento stesso in quanto finalizzati alla loro rinaturalizzazione.
- c) Che per le particelle forestali n. **52, 55 e 39** si prescrive di lasciare una fascia di rispetto dal centro del fosso di 20 metri in cui vengano rilasciate n. 150 matricine/ha (sesto d'impianto 8 x 8 mt circa) affinché le chiome ricoprano sempre il terreno.
- d) Che durante il secondo sopralluogo è stata verificata la rispondenza alla proposta planificatoria per quanto riguarda le particelle a bosco ceduo. Pertanto nelle particelle a bosco ceduo si prescrive di rilasciare n. **3 o 4 nuclei sparsi** riservati dal taglio di circa **300 mq per un totale di 1000 mq ad ettaro**; pertanto la superficie dei nuclei sarà circa il 10% dell'intera particella forestale a ceduo. Si prescrive inoltre che tali nuclei vengano individuati nelle aree più in pendenza, nei crinali o nei compluvi dove possono innescarsi fenomeni microfranososi e che tali nuclei, al momento del raggiungimento dell'età di 2T, siano avvicendati con altri nuclei più giovani al momento del taglio di quella particella.
- e) Si raccomanda di seguire le indicazioni del Reg. Reg. n. 7/2005- inerenti i Boschi in zone rischio frana o esondazione o dove possano innescarsi fenomeni franosi. Laddove sono presenti zone **apa, rpa, A4 e A3, come descritto nel PSAI**, ogni intervento dovrà essere asseverato e integrato da studio geomorfologico.
- f) Che si prevede la manutenzione ordinaria della viabilità esistente, alquanto problematica in quanto ci sono poche strade e mal ridotte, purché venga mantenuto lo stato dei luoghi.
- g) Che per quanto riguarda i pascoli oltre la superficie proposta (ha 500) il pascolo è presente anche nel bosco per circa ha 400, come indicato nella parte presente tra gli elaborati dedicata al piano pascoli. Poiché il pascolo eccessivo presente può danneggiare la zona erbosa, si prescrive di rispettare i tempi previsti dal Piano stesso.
- h) Che la proposta progettuale prevede delle zone di tutela ambientale, dette "zona wilderness", individuate da cartografia e da elaborato tecnico, con assenza di interventi.
- i) Che le zone identificate con presenza di tasso (puntinate) riportate nella tav. 15 ovvero nelle particelle forestali n. **7Ff, 4Cf, 2Cf, 1Ef e 28Cf**, saranno escluse da interventi.

- j) Che nell' **Habitat 9210 (faggeta)** è prevista, al massimo, l'asportazione del 13,77% della massa legnosa con l'interdizione al taglio di tutte le specie indicate nelle direttive.

CONSIDERATO che le **proposte di regolamentazione degli usi civici** possono ritenersi congrue e rispondenti alle norme forestali vigenti. A tale riguardo, premesso che la Direzione Regionale Agricoltura Area Territorio rurale ha ribadito la propria competenza in merito all'approvazione dei suddetti strumenti regolamentari, ricorda che l'approvazione del regolamento è rinviata alla definizione di nuove procedure amministrative da parte delle competenti strutture regionali in materia di uso civico.

CONSIDERATO che con Determinazione comunale n. 113 del 12.02.2016 è stato approvato il **Piano dei Tagli - Variante**, col quale si prevede di slittare tutti i tagli del PGAF in oggetto di due anni; tale Piano è stato inviato come integrazione alla Regione Lazio con la conseguente richiesta di poter slittare il PGAF di due anni;

CONSIDERATO che il nuovo **Piano dei Tagli - Variante**, presentato dal comune di Sora può sostituire il vecchio Piano dei Tagli, considerandolo valido in quanto non si sono effettuati tagli in questi ultimi due anni, per cui la validità del piano può slittare di due anni (2016 - 2031);

CONSIDERATO che il PGAF in oggetto, poiché viene approvato e reso esecutivo nell'anno 2016, sentito l'ufficio di Valutazione d'incidenza e valutata la situazione del nuovo Piano Tagli, per cui, effettivamente, il termine della validità del PGAF viene aggiornato di due anni ovvero 2016 con termine massimo di validità nell'anno 2031;

CONSIDERATO che in data 20.11.2014 si è svolto il Tavolo tecnico di approvazione convocato ai sensi dell'art.5 dell'Allegato 2 della DGR n. 126/05, che ha espresso **parere favorevole** all'approvazione del PGAF in oggetto;

RIBADITO quanto emerso durante l'istruttoria e discusso in sede di tavolo tecnico d'approvazione, in subordine il Tavolo prescrive l'osservanza di quanto segue:

1. Dovrà essere inoltrata Comunicazione Inizio Lavori, da effettuarsi sessanta giorni di anticipo rispetto la data presunta di avvio degli interventi attuativi, alla Provincia, al Comando Provinciale ed al Comando stazione del CFS territorialmente competente. Alla Comunicazione, che dovrà attestare la conformità degli interventi attuativi con la Pianificazione Forestale e Territoriale vigente e l'immutato stato dei luoghi e dei vincoli esistenti, dovrà essere allegato Elaborato tecnico semplificato, redatto e sottoscritto da Tecnico abilitato, completo dei dati riassuntivi delle aree di saggio e calcolo della massa da utilizzare e da rilasciare (totale e unitaria) o, in alternativa, dei dati aggiornati all'attualità così come risultanti dalla pianificazione vigente.
2. Di stabilire che un intervento di ceduzione di fine turno, qualora per cause contingenti e comprovate, resti non intrapreso nell'ambito del periodo stabilito, potrà essere realizzato nel periodo successivo a condizione che venga posticipato l'intero piano dei tagli dall'anno che succede l'evento in avanti; Dovrà essere inviata preventiva comunicazione, corredata di nuovo piano dei tagli aggiornato, alla Regione Lazio, alla Provincia ed al Comando provinciale del CFS territorialmente competente;
3. Negli interventi di ceduzione di fine turno, dovrà essere realizzata la marcatura preventiva delle matricine da rilasciare o in alternativa essere nominato un Responsabile tecnico che garantisca la corretta esecuzione degli interventi di utilizzazione previa realizzazione di aree dimostrative come previsto dalla normativa vigente.
4. Le attività forestali dovranno avvenire in conformità a quanto stabilito dalla proposta pianificatoria.
5. Le attività pascolive dovranno avvenire in conformità alle misure di gestione ed al carico animale, così come stabilito dalla proposta pianificatoria e nel rispetto della proposta di regolamentazione degli usi civici.

6. Riguardo le operazioni di concentramento ed esbosco, l'uso di mezzi meccanici gommati è consentito esclusivamente lungo la viabilità esistente e per il transito temporaneo in bosco come previsto dall'art. 68 del regolamento della Regione Lazio n. 7/2005
7. L'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità forestale esistente, finalizzata alla prosecuzione delle attività agro-silvo-pastorali, non dovrà comportare alterazione permanente dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio.
8. Le aree sottoposte a ceduzione di fine turno dovranno essere precluse dal pascolo per un periodo pari a quanto stabilito dall'art.106 del RR n.7/05. Laddove esista pascolo corrente, dovranno essere realizzate recinzioni perimetrali.
9. Dovranno essere rispettate, per quanto non specificamente previsto dalla Proposta pianificatoria, le disposizioni del Regolamento Regionale n. 7/2005.

CONSIDERATO che il PGAF, approvato e reso esecutivo, è parificato agli effetti di legge al Regolamento forestale, così come stabilito dall'art 4 dell'Allegato 2 alla DGR n. 126/05 in attuazione del disposto dell'art. 130 del RD n. 3267/1923;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede l'applicazione di disposizioni integrative da parte dei Provvedimenti di autorizzazione, così come stabilito dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02 e smi;

PRESO ATTO che la Determinazione di approvazione regionale rappresenta il Provvedimento finale abilitativo da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e smi e della L.R. n. 39/2002 e smi;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004;

VISTA la normativa regionale in materia paesistica vigente e le relative Norme Tecniche di Attuazione, a cui gli interventi previsti dal PGAF devono attenersi;

PRESO ATTO che, alla data odierna, non sono pervenute ulteriori osservazioni in contrasto con gli esiti del Tavolo tecnico di approvazione;

D E T E R M I N A

Per quanto esposto nelle premesse, che fanno parte integrante del presente provvedimento:

- 1) Di approvare il **Piano di Gestione ed Assestamento Forestale - PGAF di Sora FR - periodo di validità 2014 - 2029, aggiornato con data 2016 - 2031** che si compone della seguente documentazione:
 - Elaborati: Relazione tecnica;
 - Allegati: Elaborati dendro-crono-auxomentrici, Piano degli interventi, Registro degli interventi ed eventi
 - Cartografia: - Corografia dell'area - Quadro sinottico degli elementi catastali ed assestamentali - Carta dell'uso del suolo - Carta assestamentale - Carta degli interventi - Carta delle infrastrutture ed aree ad uso turistico ricreativo;
 - Studio di Valutazione d'Incidenza;
 - Documentazione integrativa: Delibera comunale n. 22/05.06.1995 "Adozione Regolamento comunale fida pascolo";
 - Verbale del Tavolo tecnico di approvazione e Pareri e Nulla osta obbligatori in materia ambientale acquisiti e relative disposizioni prescrittive
 - Integrazioni come riportato nel Tavolo Tecnico di Approvazione del 18 febbraio 2014
 - Integrazione del nuovo **Piano dei Tagli - Variante**;

- 2) di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio oggetto di pianificazione stabilendo l'obbligo di acquisire preventivamente i titoli abilitativi derivanti da possibili ulteriori vincoli esistenti.
- 3) di stabilire che eventuali modifiche e variazioni a quanto approvato dovranno essere sottoposte alle procedure di cui all'art. 16 comma 8 ex LR n. 39/02 e smi.
- 4) di approvare l'esecuzione così come prevista dal PGAF della manutenzione ordinaria della viabilità forestale nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia - comma 1 lett. A dell'art.131 del RR n.7/05 e DGR n.6215/96 e n.3888/98 purché nell'ambito della tabella C di competenza comunale.
- 5) di demandare al Corpo Forestale dello Stato il controllo sulla corretta attuazione delle previsioni del PGAF oggetto di approvazione e della presente Determinazione.
- 6) di rinviare, nelle more della revisione della DGR 126/2005, l'approvazione definitiva del Regolamento degli usi civici alla definizione di procedure amministrative da concordare con le competenti strutture regionali in materia di uso civico.

Il Direttore Regionale
Dott. Vito Consoli

Vito Consoli

Pec



DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

AREA SISTEMI NATURALI

Prot. n. 90445

Roma, 19 FEB. 2016

Comune di Sora
PEC: comunesora@pec.it

Provincia di Frosinone
Settore Agricoltura, Caccia e Pesca
Ufficio Caccia e Pesca
PEC: protocollo@pec.provincia.fr.it

Comune di Monte San Giovanni Campano
PEC: ambiente.msgc@pec.ancitel.it

Comando provinciale del CFS di Frosinone
PEC: cp.frosinone@pec.corpoforestale.it

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n° 357/1997 e s.m.i., sul piano denominato: "Piano di gestione e Assestamento Forestale del patrimonio agroforestale del comune di Sora" in provincia di Frosinone.
Elenco prog 134/2014 Bis

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTO il RR 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune Direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del RR n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

VISTA la DGR n. 639 del 17/11/2015 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e sistemi naturali al Dott. Vito Consoli;

VISTA la Determinazione n. G09803 del 7 luglio 2014 concernente: "Accorpamento, soppressione, istituzione, modifica e ridenominazione delle strutture organizzative e di base della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative" con cui si istituisce l'Area "Sistemi Naturali" con le competenze, trasferite dalla soppressa Area "Parchi e Riserve naturali", relative alla gestione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle altre Direttive

ASS Sora POAP
VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

Pag. 1/9
TEL +39.06.51689229
FAX +39.06.51689284


WWW.REGIONE.LAZIO.IT
SISTEMINATURALI@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT



comunitarie in materia di biodiversità: misure di conservazione, piani di gestione, piani di protezione e procedura di Valutazione di Incidenza nei Siti Natura 2000;

VISTO l'Atto di Organizzazione del Direttore n. G10725 del 25/07/2014 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Sistemi Naturali alla Dott.ssa Ersilia Maffeo;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]" nonché "[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO il citato DPR n. 357/1997 e in particolare l'art. 15 che stabilisce che "Il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

VISTO il Dlgs. n. 121 del 07/07/2011 "Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente" e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive comunitarie citate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 2146 del 19/3/1996 avente ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000", con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei

proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146";

VISTA la Determinazione del Direttore 21 Gennaio 2009, n. 59, pubblicata sul B.U.R.L. n. 4 Parte prima del 28/01/2009 avente ad oggetto "Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica e della risoluzione di problematiche

tecniche relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con deliberazione Giunta regionale nn. 696,697,698,699,700 e 701 del 26 settembre 2008";

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano, tra gli altri, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici" interessata dal progetto proposto;

VISTA la DGR 16 dicembre 2011, n. 612 "Rete europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale e nelle Zone Speciali di Conservazione. Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2008, n. 928";

VISTO l'allegato A della succitata D.G.R. in cui sono state assegnate alle ZPS regionali le tipologie di cui all'art. 4, comma 1, del D.M. 17 ottobre 2007;

CONSIDERATO che in tale allegato alla ZPS "Monti Simbruini ed Ernici" sono assegnate le tipologie "Ambienti Aperti delle Montagne Mediterranee", "Ambienti Forestali delle Montagne Mediterranee", e "Ambienti agricoli";

CONSIDERATO che l'intervento proposto deve essere realizzato nel rispetto delle misure di conservazione generali valide per tutte le ZPS elencate nell'allegato B della citata DGR n. 612/2011 e nel rispetto delle misure di conservazione specifiche per le singole tipologie elencate nell'allegato C;

VISTA la DGR 4 agosto 2006, n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATO che l'intervento non ricade tra quelli elencati nella citata DGR ed esclusi dalla Procedura di Valutazione d'Incidenza;

VISTA la nota prot. n. 538684 del 30/09/2014 con cui quest'Area prendeva atto dell'istanza avanzata dal Comune di Sora relativa alla richiesta di approvazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) e trasmetteva il verbale del tavolo tecnico di presentazione tenutosi in data 18/09/2014 e la documentazione del Piano, dando avvio alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.;

ESAMINATI gli elaborati progettuali presentati, di cui si elencano quelli giudicati significativi:

- Studio di Incidenza (Elaborato RT04);
- Descrizioni Particellari (Elaborato RT02);
- Relazione Illustrativa (Elaborato RT01);
- Elaborati Grafici (Tav 03, Tav 12, Tav 13, Tav 14, Tav 15 e Tav 16)

VERIFICATO dall'analisi degli elaborati trasmessi che l'intervento consiste nella pianificazione dei boschi e pascoli (PGAF) del comune di Sora.

La superficie oggetto di pianificazione da parte del comune di Sora è di 2814,10 ettari di cui 2257 ettari sono coperti da boschi caratterizzati dalle forme di governo sotto riportate:



Forme di governo	Superficie (ettari)	Particelle forestali
Fustala di faggio	683,30	1Ff, 3Ff, 5Ff, 7Ff, 8Ff, 9Ff, 10Ff, 14Ff, 16Ff, 17Ff, 18Ff, 19Ff, 20Ff, 21Ff, 22Ff, 23Ff, 25Ff, 26Ff, 27Ff, 30Ff, 31Ff, 31Ff, 33Ff, 34Ff, 35Ff, 47Ff, 48Ff,
Ceduo di faggio conversione	481,03	2Cf, 4Cf, 11Cf, 12Cf, 14aCf, 15Cf, 23Cf, 25aCf, 28Cf, 29Cf, 31aCf, 32aCf, 44Cf, 49Cf, 54Cf, 76Cf, 83Cf, 84Cf, 89Cf, 95Cf.
Ceduo di faggio	180,37	37Fc, 38Fc, 29Fc, 40Fc, 41Fc, 43Fc, 50Fc, 52Fc, 55Fc, 56Fc, 66Fc, 68Fc, 80Fc, 81Fc
Ceduo di carpino nero	424,30	6Cc, 13Cc, 36Cc, 46Cc, 51Cc, 53Cc, 59Cc, 60Cc, 61Cc, 62Cc, 63Cc, 65Cc, 67Cc, 70Cc, 71Cc, 71aCc, 11bCc, 71cCc, 77Cc, 78Cc, 79Cc, 82Cc, 87Cc, 90Cc, 91Cc, 92Cc, 93Cc, 94Cc
Ceduo di leccio	21,35	74Lc, 75Lc
Ceduo misto	107,73	42C, 45C, 57C, 58C, 69C, 85C, 86C
Formazioni artificiali (conifere)	101,19	64FA, 72FA, 73FA, 88FA
Popolamenti misti (E.N.)	233,32	ATR1 (22,1 ha), ATR2 (24,36 ha) ZTA-EN (233,32 ha)
Totale	2256,95	

Fustala di faggio-(Ff)

Tali soprassuoli, caratterizzati da formazioni pure di *Fagus sylvatica* e solo saltuariamente si incontrano piccoli nuclei e piante sporadiche di tasso (*Taxus baccata*), occupano circa 683 ettari nella fascia altimetrica è compresa tra 1100 e oltre 1700 metri s.l.m.

Poiché nel periodo 2004-2007 sono state utilizzate le particelle 27Ff, 14Ff e 35Ff la superficie forestale utilizzabile netta (SFUN) è di ettari 519,21.

Queste fustale nel PGAF sono distinte in tre tipologie:

Tipo strutturale a: fustala coetaniforme

A questa tipologia sono riferite le p.lle 18Ff, 19Ff, 20Ff, 21Ff, 22Ff, 30Ff, 34Ff e 47Ff per complessivi 152,4 ettari, si tratta di faggete monoplane in diversi stadi di sviluppo con età compresa tra gli 80 e 142 anni.

Il trattamento previsto per le particelle 18Ff, 20Ff, 21Ff, 22Ff, consisterà in un diradamento di circa il 13% della massa come da area dimostrativa n° 1 pag 90 della relazione illustrativa.

Il trattamento previsto per le particelle 19Ff, 20Ff, 30Ff, 34Ff, 47Ff consisterà in un diradamento di circa il 13,5 % della massa come da area dimostrativa n° 3 pag 92 della relazione illustrativa.



**REGIONE
LAZIO**

Tipo strutturale b: fustaia disetaniforme

La tipologia maggiormente diffusa SFUN di 306 ettari, sulla stessa particella convivono alberi di età e dimensioni diverse.

A questa tipologia sono riferite le p.lle 1Ff, 3Ff, 5Ff, 7Ff, 8Ff, 9Ff, 10Ff, 16Ff, 17Ff, 24Ff, 25Ff, 26Ff, 31Ff, 32Ff, 35Ff; in queste particelle si prevede un taglio saltuario con utilizzazione mai superiore al 15-20% della massa come da area dimostrativa n°8 pag 97 della relazione illustrativa.

Tipo strutturale c: fustaia irregolare

Faggete caratterizzate da un misto di struttura coetanea e disetanea ne fanno parte le particelle 14Ff, 27Ff, 33Ff, 48Ff e ATRI per complessivi (SFUN) 69,10 ettari con utilizzazione di circa il 18% della massa come da area dimostrativa n°2 pag 91 della relazione illustrativa.

Cedui di faggio (Fc)

In questa classe di superficie forestale utilizzabile netta di 129,58 ettari sono ricompresi cedui invecchiati distinti in due tipi strutturali principali:

Tipo strutturale f- cedui di faggio scarsamente matricinati (t.s.f.)

L'età del soprassuoli è compresa tra i 60 e 68 anni e le p.lle riferite alla tipologia sono Fc 39, Fc 41, Fc 50, Fc80 e Fc81, il trattamento previsto è quello del ceduo semplice con il rilascio di 120 matricine/ettaro di cui 40 scelte tra quelle dei turni precedenti

Tipo strutturale g- cedui di faggio intensamente matricinati (t.s.g.)

Le particelle ascritte a questo tipo sono Fc37, Fc 38, Fc42, Fc43, Fc52, Fc55, Fc56, Fc66 e Fc68, di età compresa tra i 65 e70 anni. La forma di governo prevista è quella del ceduo composto con il rilascio di 120-130 matricine/ettaro di cui almeno 80 dei turni precedenti.

Cedui di carpino (Cc)

Questa compresa è formata da tutte le particelle costituite prevalentemente da carpino nero a cui si associa in alcuni casi il carpino bianco, l'orniello, il magliociondolo, il nocciolo e l'acero gr. opalo.

La superficie utilizzabile è di 379,27 ettari e le particelle riferite a questa compresa sono: 6Cc, 13Cc, 36Cc, 46Cc, 51 Cc, 53 Cc, 59Cc, 60Cc, 61Cc, 62Cc, 83Cc, 65Cc, 67Cc, 10Cc, 71Cc, 71aCc, 11bCc, 71cCc, 77Cc, 78Cc, 79Cc, 82Cc, 87Cc, 90Cc, 91Cc, 92Cc, 93Cc e 94Cc. La forma di governo prevista è il taglio ceduo con rilascio di 110-120 matricine/ettaro.

Per le particelle 6Cc, 13 Cc, 36 Cc, 53 Cc, 77 Cc, 78 Cc e 79 Cc non si propongono interventi nel periodo di validità del piano.

Cedui misti (C)

Questa compresa di superficie utilizzabile di 99,4 ettari composta da boschi misti di cerro, roverella, faggio, carpini e altre specie è stata divisa in due sottotipi strutturali:

Cedui misti con presenza di faggio particelle 42C, 58C, 69C, 85C, 86C per le quali sono previsti interventi di avviamento all'alto fusto.

Cedui misti con assenza di faggio, particelle 45C e 57C, per i quali è prevista l'utilizzazione a ceduo matricinato (matricine/ha 120 minimo).

Rimboschimenti

Le aree contrassegnate in cartografia con i simboli 3PC-4PC-5PC-7PC, per complessivi 81,24 ettari potrebbero essere destinate ad interventi di rimboschimento con roverella e carpino nero.(pag 64 RT01)

Cedui di leccio (Lc)

La superficie utilizzabile è di 18,2 ettari ed è costituita da due particelle, per la p.la 74Lc di superficie utilizzabile di 6,20 ettari è previsto l'avviamento ad alto fusto, mentre per la p.la 72 di superficie utilizzabile di 12 ettari nella descrizione delle particelle (RT02) è proposto l'avviamento ad alto fusto mentre a pag 65(RT01) è proposto l'utilizzo a ceduo.

ASS Sora PGAF
VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

Pag. 5/9

TEL +39.06.51689229
FAX +39.06.51689284



WWW.REGIONE.LAZIO.IT
SISTEMINATURALI@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT

Popolamenti Artificiali

Impianti realizzati tra il 1950 e 1960 di varie specie di conifere individuati dalle particelle 64,72,72,88, e l'area turistico ricreativa AQTR2 per 125 ettari.

Per la particella 73 di superficie utilizzabile di 29 ettari si prevede un secondo diradamento pari al 35,81% della massa.

Per le p.lle 64 e 88 sono già state oggetto di diradamento e per la p.lla 72 non si prevede alcun intervento.

Aree da salvaguardare

Le particelle 83cf (monte Tartaro) di 62,93 ettari, 8Ff di 30 ettari, 23Cf di 51,86 ettari non saranno interessate da interventi.

Inoltre l'area distinta dai toponimi Il Serrone, San Nicola, Rava Giancaglione, Costa Sant'Angelo, Serbatolo e Case Filippo di 395 ettari saranno rilasciate a sviluppo naturale. Rientrano nella sopra citata area i boschi riferiti alle p.lle 6Cc, 13Cc, 36Cc, 53Cc, 76Fc, 78Cc e 79Cc di complessivi 121,84 ettari e la par.la EN-ZTA di 210 ettari.

Non saranno realizzate nuove piste forestali e l'esbosco avverrà con mezzi meccanici e dove non possibile per mancanza di viabilità con animali da soma.

Pascoli

Nell'area oggetto di pianificazione sono presenti 391 ettari di pascoli semplici, 99,68 di pascoli cespugliati e 35,26 di pascoli abbandonati per complessivi 525,93 ettari; le formazioni riferite a questa compresa come riportato nell'elaborato RT 02 descrizioni particellari vengono distinte per capacità pabulare e copertura arborea e arbustiva.

Si propone di mantenere per il periodo dell'alpeggio circa 160 UBA, 0,18 UBA ad ettaro con 93 giorni possibili di pascolamento sui pascoli e 57 nei cedui.

Inoltre sono indicati eventuali interventi di miglioramento del cotico erboso e eventuali riforestazioni non specificate nel dettaglio.

CONSIDERATO che l'intervento proposto è, in parte, compreso nella zona di Protezione Speciale (ZPS), codice IT6050008 "Monti Simbrunni ed Ernici" e che nella scheda Natura 2000 del sito sono elencati habitat e specie faunistiche di interesse comunitario anche prioritario, tra cui diversi rapaci forestali;

CONSIDERATO che in data 9/10/2014 si è svolto un sopralluogo congiunto con i progettisti incaricati al fine di verificare lo stato dei luoghi;

VISTO il tavolo tecnico di approvazione svolto il 20/11/2014 nel quale le parti concordavano alcune rettifiche e mitigazioni sulla proposta pianificatoria;

CONSIDERATO che il PGAF in oggetto riguarda la pianificazione forestale di circa 2500 ettari di boschi di cui circa 1100 ettari gestiti o convertiti in fustale di faggio;

CONSIDERATO che nel formulario standard del sito sono riportati, tra gli altri, diversi habitat di tipo forestale, tra cui il 9210* "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*";

RITENUTO che le faggete con maggior presenza di tasso debbano essere escluse dagli interventi di utilizzazione forestale;

CONSIDERATO che nella proposta pianificatoria la p.la 8Ff di 30 ettari, dove si è riscontrata la maggior presenza della specie non sarà oggetto d'interventi;

CONSIDERATO che come sottoscritto nel tavolo tecnico di approvazione del 20/11/2014 anche le ulteriori zone con presenza significativa di tasso identificate nella tav 15 (Carta delle sensibilità



ambientali e emergenze faunistiche) con aree puntinate di rosso o di blu, ricadenti nelle p.lle 7Ff, 4Cf, 2Cf, 1Ff e 28Cf, saranno escluse dal taglio;

RITENUTO che un bosco maturo di faggio, oltre che un habitat forestale di interesse comunitario è importante anche come habitat per numerose specie di vertebrati ed invertebrati legate sia alla presenza di grossi alberi, che alla presenza di legno morto;

RITENUTO pertanto di impartire specifiche prescrizioni riguardo il rilascio di alberi morti in piedi e a terra e di divieto di taglio di esemplari arborei con diametro a petto d'uomo superiore ai 60 cm.

VERIFICATO tramite le banche dati in possesso della Scrivente Area sono segnalate specie d'interesse comunitario e conservazionistico tra cui alcune legate agli ambienti forestali come il lupo, l'orso e l'astore, altre alle zone di margine e ai pascoli come succiacapre e averla piccola ed altre ai corpi idrici come il tritone crestato (*Triturus cristatus*);

VERIFICATO in particolare che dalla banca dati PAUNIL 2010 nella p.lla 44Cf è segnalata la nidificazione certa dell'astore;

CONSIDERATO che l'astore è specie particolarmente rara e localizzata nel Lazio e mostra elevata fedeltà al sito riproduttivo;

CONSIDERATO che la p.lla 44Cf sarà oggetto di interventi finalizzati a proseguire l'avviamento ad alto fusto, iniziato con interventi nel 2003,

RITENUTO di prescrivere per gli interventi previsti nella p.lla 44Cf una limitazione temporale (dal 15 marzo al 15 giugno) al fine di non interferire con le fasi riproduttive della specie;

CONSIDERATO che sono riferite per il territorio in oggetto due segnalazioni di presenza dell'orso bruno marsicano in particolare nel 2008 orme nella p.lla 4Cf e avvistamento nel 2013 in località m. San Casto.

CONSIDERATO che l'area oggetto di pianificazione forestale è indicata nel PATOM (Piano d'azione per la tutela dell'orso marsicano) come area di presenza occasionale della specie;

CONSIDERATO inoltre che in prossimità delle due sopra riportate segnalazioni il PGAF prevede il rilascio di ampie porzioni del territorio interdette al taglio;

RITENUTO che le misure previste nella pianificazione siano sufficienti a non recare disturbi alla specie in questione;

CONSIDERATO che nelle p.lle (P 2,3,10,11,e 12 e P4,5,6,7,9,13 e 18) riconducibili a pascolo descritte negli elaborati progettuali si riporta che "potrebbero essere considerati interventi di miglioramento della produttività dei pascoli e/o azioni di conservazione da attivarsi a mezzo di finanziamenti pubblici..."

CONSIDERATO inoltre che per le p.lle P pascolo (1,8,14,15 e 16), pascolo cespugliato Pc (1,2,3,4,5,6,7e8) e pascolo arborato Pa (1,2 e3) si prevedono "interventi di bonifica e protezione al fine della ricostruzione e ricolonizzazione del soprassuolo da parte delle essenze arbustive e arboree autoctone, anche attraverso nuovi impianti."

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza si riportano, tra gli altri, i dati di presenza delle specie di interesse comunitario in particolare si è rilevata la presenza di : Succiacapre, e Averla Piccola;

CONSIDERATO che le specie osservate sono legate alla presenza di ambienti aperti come i pascoli in questione e che i gli stessi sono assimilabili ad habitat d'interesse comunitario come il 6210 e il 6220;



REGIONE
LAZIO

RITENUTO che per mancanza di informazioni di dettaglio su gli eventuali interventi di riforestazione e miglgoria del cotico erboso e al fine di evitare potenziali danneggiamenti ai sopra riportati habitat e specie, di rimandare tali progetti a specifiche procedure di Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che nelle particelle gestite a ceduo, come riportato nel Tavolo tecnico di approvazione del 20/11/2014, si è proposto di rilasciare: " 3 o 4 aree di circa 300mq per un totale di 1000mq ad ettaro (ovvero un decimo della superficie della particella);

RITENUTO che tale mitigazione riduca il disturbo alla fauna selvatica e alla flora nemorale creando piccole aree interdette alla ceduzione;

RITENUTO che l'intervento in oggetto, non comporti significativa perdita o frammentazione degli habitat e degli habitat di specie di cui al Formulario standard del Siti e che risulti compatibile con la tutela delle specie di interesse comunitario della Rete Natura 2000;

RITENUTO pertanto che nel rispetto delle prescrizioni qui sotto riportate, l'intervento non comporti una frammentazione e/o perdita di habitat tale da compromettere il buono stato di conservazione della ZPS in cui ricade e pertanto di poter esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.l.;

TUTTO CIÒ PREMESSO

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.l., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte si esprime **parere favorevole** sull'intervento "Piano di gestione e Assesamento Forestale del Comune di Sora" in provincia di Frosinone, nel rispetto delle sotto elencate prescrizioni:

- Il piano deve essere realizzato secondo i parametri e le modalità riportate negli elaborati progettuali, nel verbale del tavolo tecnico di approvazione e con le modifiche apportate dalle prescrizioni del presente atto e nel rispetto delle misure minime di conservazione della DGR 612/2011;
- Nelle p.lle gestite a ceduo dovranno essere rilasciate se presenti almeno 2 piante ad ettaro ad invecchiamento indefinito e 2 piante morte in piedi o a terra;
- Nelle comprese a ceduo dovrà essere escluso dal taglio il 1/10 della superficie preferendo le aree più in pendenza, i crinale e i compluvi;
- Nella p.lla 44Cf non dovranno essere effettuate operazioni in bosco dal 15 marzo al 15 giugno;
- Divieto di taglio di esemplari arborei con diametro a petto d'uomo superiore ai 60 cm.
- Nelle particelle gestite a fustaia o cedui in conversione dovranno essere rilasciati, se presenti, almeno 3 alberi morti in piedi e 2 a terra, scelti tra quelli di maggiore dimensione;





REGIONE
LAZIO

- Esclusione dal taglio delle zone con presenza significativa di tasso identificate nella tav 15 (Carta delle sensibilità ambientali e emergenze faunistiche) con aree puntinate di rosso o di blu, ricadenti nelle p.lle 7Ff, 4Cf, 2Cf, 1Ff e 28Cf,
- Non dovranno essere realizzate nuove piste forestali a carattere permanente e l'esbosco avverrà con mezzi meccanici e dove non possibile per mancanza di viabilità con animali da soma.
- Nelle comprese definite Pascoli si dovranno rispettare i valori di carico potenziale e le indicazioni fornite nel Piano. Eventuali interventi di miglioria del cotico erboso, decespugliamenti e di rimboschimenti dovranno essere rimandati ad apposite Istanze di Valutazione d'Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
- L'esbosco deve essere realizzato tramite mezzi a motore solo dove esiste una viabilità forestale idonea, evitando di entrare nel bosco in aree indisturbate o troppo impervie, e favorendo l'utilizzo di animali da soma nella parte più settentrionale della superficie assestata dove esiste esclusivamente una sentieristica non assimilabile a viabilità;
- La manutenzione della viabilità deve essere solo di tipo ordinario, sia quella inerente la sistemazione per le operazioni di taglio, che quella inerente la sistemazione di sentieri turistici, qualsiasi intervento di tipo straordinario, deve essere oggetto di apposita Istanza di Valutazione di Incidenza;

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., prescindendo da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area Sistemi Naturali ad essa assegnate con la Determinazione Regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta ed autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il presente parere è notificato al Comune di Sora, alla Provincia di Frosinone e al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Frosinone per gli adempimenti previsti dal DPR n. 357/1997° s.m.i..

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Alessandro Serafini Salli

Il Dirigente d'Area
Dott.ssa Ersilia Maffeo

Ersilia Maffeo

Il Direttore Regionale
Dott. Vito Consoli

Vito Consoli

ASS Sora PGAF
VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

Pag. 9/9
TEL +39.06.51689229
FAX +39.06.51689204

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
SISTEMINATURALI@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT